



CHI SIAMO

NEWS / EVENTI

RECENSIONI

STELLE LONTANE

FESTIVAL / VETRINE

EOLO AWARDS

FIGURA / INTERNAZIONALE

SUPPORTA EOLO

VIDEO

LINKS

NEWSLETTER

INFO / CONTATTI

ALTRI SGUARDI

Ulteriori approfondimenti su



## IL REPORT DI EOLO SU 'SEGNALI' 2022

LE RECENSIONI DEGLI INVIATI DELLA NOSTRA RIVISTA

### LA GUERRA DEL SOLDATO PACE/FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI DI TORINO - FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA

**Emiliano Bronzino** mette in scena, avendo come dramaturg Paola Fresa, il **romanzo dello scrittore britannico Michael Andrew Morpurgo** "La guerra del soldato pace " del 1970. Siamo a Ypres, il 24 giugno 1916, ore dieci e cinque, siamo al fronte dove inglesi e Francesi combattono contro il nemico tedesco. In una specie di flusso della memoria la narrazione dell'**efficacissimo Daniele Marmi, che impersona Tommaso**, Tommo che di cognome fa' davvero Pace , il protagonista della storia, ci trasporta quasi subito, lontano da questo luogo nefasto, in una pacifica famiglia inglese da cui escono vivissimi dal ricordo i suoi componenti. Ecco i due fratelli di Tommo : il diletteissimo Charlie, con cui ha passato mille avventure, l'altro, Big Joe, più grande e grosso di loro, ma rimasto bambino, che ride sempre e se ne sta sul suo albero a cantare "Arance e limoni ", la madre sempre in cerca di un lavoro per sfamare la famiglia, la nonna, o meglio la zia della mamma, detta Lupo, e forse si può immaginare perchè e poi Molly, la meravigliosa compagnia di giochi, che diverrà la sposa di Charlie. Nei ricordi di Tommo, troneggia anche la figura del Colonnello, l'autoritario padrone di quasi tutto il villaggio, per cui anche il capofamiglia lavorava. Già e il papà di Tommo, Charlie e Big Joe? Il papà dei ragazzi non c'è più, a ricordarcelo vi è in mezzo alla scena un grande tronco d'albero che ha spezzato la sua vita e della quale Tommo si sente un po' colpevole, e di cui sentiremo spesso il tonfo, una specie di rumore del Destino. Nelle parole di Tommo scorre la vita di tutti i giorni, il passare del tempo, la relazione tra i personaggi, resi con grande efficacia dalla narrazione di Marmi, impastata di nostalgico rimpianto per una vita all'aria aperta, per un affetto forte e sincero, mentre il tronco e i cavalletti su cui poggia nella narrazione acquistano diversi significati. Nostalgia, certo, perchè, poi arriva la guerra ed il tono dello spettacolo cambia registro. Siamo nel 1916 e Tommo e Charlie benché giovani devono, vogliono, partire per il fronte. E qui la vita dell'amatissimo Charlie si interromperà, non già per colpa di una bomba, ma della stupidità della guerra e degli esseri umani che ancora oggi la fanno, senza un reale perchè, sulla pelle di uomini, di ragazzi come i fratelli Pace. **Ma lo spettacolo non racconta ai ragazzi solo la stupidità della guerra, ma, fuor di ogni retorica, anche di amore e di affetto**, un affetto che continuerà anche dopo la morte: il figlio di Charlie e Molly, si chiamerà Tommaso, Tommo!